

## UN'ESPERIENZA UNICA: PROGETTO CIAK...UN PROCESSO SIMULATO PER EVITARE UN VERO PROCESSO!

E noi ragazzi della IID della scuola secondaria di primo grado dell'IC Perri-Pitagora abbiamo fatto nostro questo motto e ci siamo buttati a capofitto in un'impresa che inizialmente ci ha quasi spaventato: saremmo stati in grado di simulare un processo vero, con tutti i suoi passaggi, imparare quel linguaggio così incomprensibile di giudici, avvocati, psicologi e sociologi che il testo prevedeva?

All'inizio eravamo preoccupati ma poi ci siamo appassionati e abbiamo capito il senso profondo di cosa stavamo affrontando, abbiamo cominciato a riflettere attraverso la vicenda di Gaia sulla differenza tra gioco, divertimento, scherzo e offesa, cattiveria, reato. Eravamo curiosi di vedere un'aula di tribunale e sederci ai posti dei giudici, degli imputati, degli avvocati, dei testimoni.

Ci siamo impegnati al massimo facendo anche incontri con i giudici dott.sse Di Terlizzi e Mirabelli, ci siamo preparati con approfondimenti su vari argomenti e temi come i problemi dell'adolescenza, il bullismo, il cyberbullismo e l'importanza dell'amicizia, della solidarietà, del rispetto verso gli altri e della responsabilità delle proprie azioni.

Abbiamo fatto anche il prolungamento di orario cioè siamo rimasti a scuola alcuni pomeriggi per ripetere bene le parti del copione.

Abbiamo incontrato i compagni della IIIIE che hanno fatto la nostra stessa esperienza lo scorso anno, è stato come il passaggio del testimone nella staffetta alla lotta al bullismo con la promessa di combattere sempre contro questo fenomeno e denunciarlo se ne veniamo a conoscenza.

È arrivato il 10 marzo, alle 10.30 ci siamo recati al Tribunale Ordinario della nostra città, eravamo emozionatissimi, c'erano con noi la Prof.ssa Mariella Gigliotti, la Prof.ssa Annina Grande e la nostra Dirigente Teresa Bevilacqua, c'erano anche i nostri genitori e ci ha accolto con grande gentilezza il Giudice Fontanazza.

Abbiamo visitato i locali del palazzo del tribunale soffermandoci in alcune aule speciali come quella per l'ascolto dei minori e poi siamo entrati nell'aula dell'udienza.

L'emozione a quel punto era alle stelle, ci hanno fornito le toghe, quelle vere indossate dai magistrati e abbiamo preso ciascuno il nostro posto.

Siamo stati seri, attenti, precisi, ciascuno era fortemente immedesimato nella propria parte, è andato tutto veramente bene e ci siamo sentiti fieri di noi stessi.

Forza Ragazzi il prossimo anno anche noi vogliamo passare il testimone contro il bullismo ad un'altra classe della nostra mitica scuola!!!